Anno VII. Udine – Lunedì 24 Giugno 1889. N. 149

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alla Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL SOCIALISMO

SECONDO

IL PROF. LABRIOLA

Per invito del *Circolo Operaio Romano di Studi Sociali*, il prof. Labriola ha tenuto, l'altro dì, a Roma, l'annunziata conferenza sul " Socialismo ".

La sala dei «Reduci Indipendenti» era stipata di uditori, tra i quali parecchie *signore*.

Ecco il sunto della conferenza che togliamo dal *Messaggero*:

L'oratore comincia dal chiamare *signori* gli uditori, perchè sente, dentro di sè, che farebbe atto d'ipocrisia a chiamarli *fratelli*, lui professore d'università, invitato a parlare da un circolo di operai. La fratellanza verrà, ma per ora siamo nella lotta delle classi, nel periodo degli sfruttati e degli sfruttatori, nei governi delle minoranze. Nè osa il titolo lusinghiero di *cittadini*, perchè questo nome è una semplice menzogna, finchè non sia espressione completa di *sovranità popolare*.

Lo stesso *suffragio universale* non rende veri cittadini quelli che lavorando da mane a sera sono di fatto, se non di diritto servi di chi ha in potere suo i mezzi di produzione. Definisce il socialismo scientifico la *filosofia della miseria*, e l'agitazione delle classi operaie, una tendenza a sostituire la sincerità della *democrazia sociale* alla ipocrisia liberale. Afferma che nel nome di signori c'è un augurio e una promessa; perchè tutti signori per diritto di natura, dobbiamo giungere a fare della società, non una gerarchia, ma una cooperativa.

Dice perchè si sia rifiutato di parlare sulla *Comune*. Bisogna finirla con le commemorazioni e pensare all'avvenire. Il passato tocca ai dotti. Tratteggia brevemente i suoi studi sulla rivoluzione francese, che ha fatto, per intender meglio le origini della presente società borghese, e come all'ottimismo del secolo XVIII sia succeduta una grave delusione. Per questo rispetto il socialismo è la *novella religione della civile uguaglianza*.

Combatte gli scettici, che chiamano tutto ciò fantasmagoria. Accenna agli inizi di un nuovo diritto, e mostra come non sia umana consociazione quella in cui la schiavitù è indispensabile. Ai conservatori che parlano di concessioni risponde che il socialismo non è un passo indietro, ma un passo innanzi su la *democrazia politica*, di cui si serve per arrivare a mettere accordo tra la condizione ideale del *cittadino* e la vita reale del *lavoratore*.

Combatte i dottori che predicano il diritto assoluto, mentre in fatti difendono gl'interessi di una classe. Diritto assoluto è solo quello cui mira il socialismo, perchè contempla ed abbraccia la totalità degli uomini.

In ciò sta l'obbiettivo della nuova *rivoluzione sociale*. Nega che questa possa compiersi per violenta crisi. Le nuove forme s'andranno lentamente innestando sul tronco comune delle istituzioni liberali.

Fa un confronto con la rivoluzione politica del secolo passato, che combatteva un nemico visibile nei castelli, nella chiesa, e nella monarchia assoluta, mentre ora si tratta di combattere un nemico invisibile nel meccanismo del capitale, e nella ciarlataneria dei demagoghi.

Ritocca i principî della rivoluzione francese per mostrare come dalla liquidazione della vecchia società nascessero le tre piaghe del capitalismo, del militarismo, e della impostura elettorale. Parla delle difficoltà del nuovo moto sociale " perchè il capitale non si porta alla ghigliottina come Luigi XVI, e non basta l'entusiasmo patriottico del 93, che finì nelle infide glorie militari di Napoleone, per fare la organizzazione sociale del lavoro ". Si tratta di un lavoro immane ed assiduo di molte generazioni, impossibile a fare senza una potente coscienza di classe negli operai.

Chiama i socialisti di Germania antesignani del nuovo mondo.

Tocca dottrinalmente dei principî teorici del socialismo: *diritto all'esistenza — diritto alla coltura — diritto al lavoro — diritto al compenso intero del lavoro prodotto*.

Il primo diritto concerne gli orfani, gli ammalati, gl'incapaci al lavoro, i vecchi, non a titolo di vanitosa carità privata, o di opera pia sfruttatrice delle anime, o di artificio politico, ma come istituzione pubblica, sistematica, obbligatoria, oculata.

Invoca l'esempio dell'Inghilterra, e ricorda come i beni delle chiese fossero in origine sostanza dei poveri.

Il diritto alla coltura si deve esplicare in una vera e schietta scuola professionale, che dando a tutti le conoscenze indispensabili, tolga di mezzo le differenze artificiali, e lasci posto solo a quelle che nascono dal merito e dall'ingegno. Una gran parte delle professioni diverranno uffici pubblici.

Mostra come il diritto al lavoro non possa verificarsi, finchè stanno da una parte i padroni e dall'altra i salariati. Per organizzare il lavoro bisogna *socializzare* i mezzi di produzione, e solo allora si potrà far rifluire a vantaggio dei lavoratori, quello che ora pochi sfruttano come rendita della terra, premio d'intrapresa ed interesse del capitale.

Diversi mezzi conducono a questo fine. La propaganda, che cambia i sentimenti, e risveglia i dormienti. L'acquisto delle migliori intelligenze alla causa sociale. Lo sviluppo del sentimento di classe negli operai, e la continua incessante pressione sul capitale. La cooperazione è da considerare come un esercizio preliminare di società. La partecipazione alla vita pubblica serve a far convergere la finanza a scopi di comune utilità.

Ringrazia. Confessa di parlare da pensatore. Lascia agli altri di escogitare e di suggerire altri mezzi. *Non crede a nulla che sia violento.*

In questa terra classica di chiesa tirannica, invoca il ricordo di Gesù di Nazareth, che ha profetizzato il regno di Dio in terra; e dice, che i socialisti, e non i preti, sono i veri discepoli e seguaci suoi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 22

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Discutesi il bilancio dell'interno e lo si approva.

Crispi presenta la riforma penitenziaria, che rimandasi alla commissione permanente di finanza.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 22.

Seduta antimeridiana.

Apresi la seduta alle 10.10.

Approvasi in terza lettura il progetto di riforma penitenziaria.

Discutesi il progetto e le disposizioni relative alla imposta sulla minuta vendita delle vivande nei comuni chiusi.

Il **Presidente** legge il seguente articolo unico proposto dalla commissione ed accettato dal ministero.

I comuni dichiarati chiusi per gli effetti del dazio consumo, che volessero abolire il dazio di minuta vendita, potranno essere autorizzati per decreto reale ad aumentare la sovraimposta, che si riscuote sulle bevande all'entrata nella cinta daziaria nella misura che *corrisponda* al provento del dazio *abolito*.

La presente legge andrà in vigore al primo gennaio 1890.

Approvasi con lievi modificazioni.

Levasi la seduta alle 12.15

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione del bilancio d'entrata.

Approvansi i capitoli dal 29 all'82 e lo stanziamento complessivo del bilancio d'entrata nella somma di lire 1,801,397,772.06.

Approvansi altresì i primi quattro articoli della legge.

Plebano parla sull'art. 5 che riepiloga la situazione del bilancio.

Esamina la nostra situazione finanziaria che dipinge gravissima: Abbiamo dice l'oratore, aumentato in tre anni il nostro debito pubblico di un miliardo e mezzo. Abbiamo rilevanti impegni per le opere pubbliche militari, e ciò *senza contare altre spese impreviste* e l'ignoto che ci è apparecchiato dall'Africa.

Conviene rinunciare, conclude, alla politica imperiale, alla politica delle conquiste, e forse anche restringere l'esecuzione di lavori pubblici, se vuolsi salvare la finanza italiana.

Luzzatti dice dover riconoscere non esatta la previsione annunciata dal ministro delle finanze al Senato relativa al miglioramento della situazione finanziaria.

Dice che il disavanzo effettivo cominciò nel 1882, ma apparve solamente nel 1885, perchè lo si nascondeva con debiti o con alienazioni di patrimoni.

Afferma che presentemente il disavanzo del tesoro sale a 588 milioni. Esamina quindi il corrente esercizio già quasi tutto trascorso e dimostra che il deficit di competenza sarà di 113 milioni.

Ammette che si avranno alcune economie, ma osserva che vi saranno anche maggiori spese, specialmente per l'Africa. E deve considerarsi che questo disavanzo, il quale peserà interamente sul tesoro, è seguito da un altro bilancio pure in disavanzo di circa 60 milioni, che non lascierà speranza di realizzare economie.

Ora, dinanzi a tutti questi disavanzi, quali altri provvedimenti intende il governo di proporre per riparare una situazione, la quale, quantunque grave, tuttavia non è irrimediabile?

Egli sarà ben lieto se il governo dimostrerà alla Camera che, senza imporre nuovi sacrifici al paese, si potrà riparare alla grave situazione finanziaria.

Rimandasi il seguito a lunedì.

Tegas interroga il presidente del consiglio, ministro degli esteri, circa il risultato dei provvedimenti e pratiche fatte affine di ottenere l'abrogazione del decreto 12 maggio p. p. del governo francese, che vieta l'esportazione e transito del bestiame italiano in Francia.

Crispi ricorda i precedenti e soggiunge: speriamo che il governo della repubblica, sapendo come la malattia non esista nel nostro bestiame, vorrà finalmente togliere il divieto.

Levasi la seduta.

Seduta del 23.

Si riprende la discussione dei vari provvedimenti riguardanti l'esercizio delle gabelle con facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

Briosch rileva i severi giudizi della relazione Majorana contro gli autori dell'attuale tariffa.

Magliani afferma la causa attuale del disagio economico essere molto complessa. Sarebbe ingiusto, erroneo cercarla nella tariffa.

Accenna i precedenti parlamentari e finanziari della tariffa del 1887 e soggiunge che può essere migliore confrontata con le tariffe estere.

Furono colpiti solamente i produttori dei vini *ma dalle tariffe differenziali*.

Non divide l'opinione di coloro, dice, che vorrebbero radicalmente modificare la tariffa, in senso liberista.

Crede utile far cessare i dazi differenziali, quando la Francia acconsenta.

Rimane a considerare se, la Francia opponendosi, non convenisse sopprimerli a nostro interesse.

Esclude che il dazio attuale sia in parte conseguenza dell'alta aliquota dei tributi indiretti.

Spiega come la crisi degli spiriti dipenda in gran parte dal basso prezzo dei vini.

Sollecita il Senato a non lasciarsi trascinare dai ribassi dell'aliquota nel consumo.

Conclude che il governo deve sforzarsi di sopprimere i dazi differenziali con la Francia ed allargare il campo di azione dell'unione latina, affinchè pongasi ostacolo al rincaro.

Boccardo non crede che gli aumenti delle tariffe giovino alle finanze, mentre assistiamo alla continua diminuzione dei redditi finanziari.

Rileva che tutti i consumi in Italia sono in diminuzione, quantunque dicasi che questo fenomeno è transitorio.

L'on. **Magliani** confuta che la tariffa abbia diminuita la riproduzione, perchè è diminuita la esportazione.

Riconosce con Boccardo che le cause politiche contribuiscono a rendere più grave la crisi economica.

Levasi la seduta alle 5.40.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il parto della duchessa d'Aosta.

Torino 23. La Duchessa d'Aosta jeri sera ha dato in luce un maschio. La Duchessa e il neonato stanno benissimo.

Domani partiranno per Torino i ministri Crispi e Finali, per rogare l'atto di nascita del figlio del Duca d'Aosta.

Essi partiranno per Roma subito dopo cioè martedì sera.

Il Re sarà padrino della Principessa Letizia, la Principessa Clotilde ne sarà *madrina*.

Il neonato porterà i nomi di Umberto-Maria.

I generali Della Rocca e Pianell entrambi cavalieri dell'Annunziata, saranno testimoni nell'atto della nascita del Principe neonato.

L'" Indipendente „ sospeso per ordine della polizia.

Trieste 22. Per ordine della polizia il giornale *L'Indipendente* di Trieste, dovette sospendere le sue pubblicazioni fino ad una nuova disposizione.

Credesi però che *l'Indipendente* ripiglierà le pubblicazioni.

Ne assumerà la gerenza Bassich.

Il giudice Dandini fa indagini per conoscere il nome dell'individuo che Crispi mandò a Trieste per l'inchiesta Durando, come Crispi disse alla Camera.

Continuano le vessazioni contro i redattori dell'*Indipendente* che si trovano in carcere.

Si conferma che Depretis, attuale governatore, è costretto a dimettersi.

COSE D'AFRICA

Particolari sull'occupazione di Keren — Ras-Alula malato.

L'*Esercito* riceve una interessante corrispondenza da Keren.

Il corrispondente narra i particolari della occupazione e racconta che quando il maggiore di Mayo mandava ad intimare al Barambaras Kaffel di arrendersi, questi mandava a rispondere.

— Se mi volete venite a prendermi.

Il maggiore di Mayo gli accordò altri dieci minuti di tempo dichiarando che altrimenti avrebbe ordinato il fuoco alle artiglierie.

Intanto i nostri ufficiali seguiti dalla truppa si avviarono verso il forte dove era rinchiuso Kaffel. Questi finalmente usciva fuori seguito da alcuni cavalieri armati di lancia.

I nostri circondarono il Barambaras, questi cedè le armi. Ora il Barambaras si trova prigioniero in Assab assieme alla moglie.

Dicesi che Ras Alula sia malato gravemente in seguito a ferite riportate in guerra.

ALL'ESTERO

L'atteso importante discorso di Francesco Giuseppe.

Vienna 23. L'imperatore ricevette al tocco le delegazioni ungherese e alle ore 2 pom. quella austriaca. I rispettivi presidenti pronunziarono dei discorsi.

L'Imperatore rispose: Nè nei nostri rapporti colle potenze estere, nè nella direzione generale della nostra politica estera sono sopravvenute modificazioni.

In piena armonia coi nostri alleati, il mio governo cerca lo svolgimento pacifico della situazione europea che è continuamente incerta.

Essa conserva la speranza che i benefici della pace potranno essere conservati ad onta dei continui aumenti di forze militari, che obbligano noi pure a non interrompere completamente i nostri mezzi guerreschi. In seguito alla spiacevole risoluzione del Re Milano di rinunziare al trono, il potere fu posto nelle mani di una reggenza che mi diede le assicurazioni più formali di voler continuare a coltivare le attuali relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria.

Animato da benevoli sentimenti per il reame vicino desidero e spero egualmente nella saggezza nel patriottismo dei serbi che sapranno preservare il loro paese da seri pericoli. In Bulgaria regnano l'ordine e la tranquillità ed è di soddisfazione constatare i continui progressi di quel paese ad onta della situazione difficile. Il discorso dichiara poscia che in seguito alle esigenze straordinarie è inevitabile di continuare nelle misure di precauzione prese l'anno scorso, nonchè di prendere alcuni provvedimenti urgenti ed indispensabili a rinforzare ed aumentare le qualità militari dell'esercito. Constata quindi i progressi continui realizzati nello sviluppo economico della Bosnia ed Erzegovina.

Giornalista russo espulso dalla Serbia.

Belgrado 22. Le ricerche provarono che il giornalista russo Sarapovo partecipò alla redazione del noto proclama rivoluzionario.

Il ministro dell'interno decretò la sua espulsione immediata.

Il nome del giornalista, incolpato è Lazarevich, che confessò di essere collaboratore del giornale progressista.

Le risposte delle Potenze alla Porta circa le feste di Kossovo.

Costantinopoli 22. La Porta ricevette la risposta delle Potenze alla sua circolare relativa alle feste di Kossovo.

La risposta dell'Inghilterra è pessimista.

Salisbury considera la situazione in Serbia grave, senza essere ancora molto inquietante. Consiglia la Porta a prendere precauzioni; onde reprimere energicamente ogni tentativo di disordine.

La risposta della Germania è malgrado tutto, ottimista; non crede la situazione pericolosa.

La risposta della Francia è senza colorito.

La risposta della Russia è assolutamente rassicurante.

L'Italia e l'Austria *non* dettero nessuna risposta.

LA COMMEDIA DI PIETRO SBARBARO

Scrutinio di lista!

Dalle carceri di Sassari, Pietro Sbarbaro scrive ad un suo amico savonese che egli sta rimettendo insieme, pezzo per pezzo la tanto attesa commedia: *Scrutinio di lista.*

Il concetto è questo. Lo espone lo stesso professore Sbarbaro.

" Un vedovo, arricchito in una fabbrica di ghisa col lavoro onesto, si sente punto dal desio della gloria e vuol diventare *deputato al Parlamento.* La quale ambizione, fuori di posto in un uomo, che sa appena scrivere una lettera coll'aiuto del Segretario del suo stabilimento metallurgico, che è un suo nipote, mazziniano e pendente al socialismo, che ama in segreto la cugina, *unico erede di Papà Nazzario,* (alla quale volge l'occhio rapido e vile l'avv. Grimaldelli, tipo d'imbroglione senza scrupoli ma disinvolto) viene da costui accortamente fomentata, mentre la sorella maggiore di padron Nazzario Pacifici, zitellona di fede cattolica e assidua lettrice dell'*Unità cattolica, ergo* partigiana della massima: " nè Elettori, nè Eletti " — vagheggiando il matrimonio di Enrichetta al conte Aldobrandini, tipo aristocratico religioso e di carattere, prevede ogni sorta di guai per la casa Pacifici, vedendo ingolfato il fratello in ogni sorta di spese e di interessi elettorali. Il colmo di questi intrighi è toccato nella scena di una *vis-comica,* che deve far cadere il teatro — se è di legno — quando, cioè, si incontrano in Casa Pacifici la deputazione della Loggia Massonica *Robespierre,* con la rappresentanza del *Circolo cattolico.* " La Madonna di Loreto " capitanata dal conte Aldobrandini venuta la prima ad annunciare che la candidatura Pacifici è ufficialmente posta sotto gli auspici della democrazia, e la seconda a ringraziare il buon Nazzario delle mille lire regalate al Parroco di Villa Potenza per il nuovo calice. Ma dove la *vis-comica* supera sè stessa è nello sbaglio del "Discorso Elettorale" scritto dall'avv. Grimaldelli, per essere recitato o letto dal candidato a Citanova-Marche, a svolgere tutto un disegno di porti, fanali e pescagioni, stabilimenti balneari, ecc. ecc., con una tinta schiettamente democratica, e portata invece, per inavvertenza, nel sacco da viaggio a Pensola, altro paese del vasto Collegio, dove dal candidato doveva farsi invece un «Discorso» tutto differente, informato, cioè, a sensi molto conservativi, con qualche riserva mentale sulla questione del Temporale e pieno di promesse, per gli interessi agricoli, boschivi e pastorali — a tenore dei luoghi montuosi e non marittimi.

Mentre l'avvocato è giù nella gran Piazza di Mentolmo (l'antica Pensola) che si aggira fra la folla preparata ad applaudire, il povero Pacifici, si fa fischiare orribilmente leggendo un programma senza corrispondenza coi bisogni di Pensola, e scintillante di frasi massoniche all'indirizzo della teocrazia sepolta e dei carnefici di Giordano Bruno. Il fiasco è completo: ma l'*Eco del Chienti,* organo dell'avv. Grimaldelli ripara al disastro con una stupenda relazione del messo elettorale, dove i fischi diventano applausi.

Alla mattina seguente, il buon Nazzario — ancora mezzo morto per la catastrofe della sera, apre con trepida mano l'*Eco del Chienti,* mentre l'avvocato corteggia la figlia, e per poco non sviene trovandosi trasformato in Demostene *affogato in un'onda di entusiasmo popolare e... Pacifici:* Avvocato! Che cosa leggi? Ma è proprio vero, che ci sieno stati tanti applausi per me, e non tutta quella cagnara? — *Grimaldelli:* «Che ci fossero fischi lo sappiamo noi: che ci fossero applausi oggi lo saprà tutto il Collegio!" E finisce l'atto IV.

LE PREFETTURE

Secondo *il regolamento* per la esecuzione della legge comunale e provinciale, ogni ufficio di prefettura è ripartito nel seguente modo:

Gabinetto.

Affari riservati — Personale della *prefettura, sottoprefettura* e degli altri uffici governativi — Sindaci — Associazioni — Avvenimenti politici — Emigrazione — Rapporti colle autorità politiche e militari — Stampa — Affari diversi.

Divisione prima.

Incanti e contratti d'interesse dello Stato — Approvazione di contratti stipulati dall'Intendenza di finanza — Cauzioni — Rilascio di copie di atti — Legalizzazione di firme — Naturalità e cittadinanza — Dazio consumo governativo — *Tasse e demanio* — Esattorie — Ricevitoria provinciale — Asse ecclesiastico — Personale della Commissione provinciale e delle Commissioni mandamentali per le imposte dirette — Belle arti — Antichità — Culto — Protocollo generale — Archivio — Biblioteca — Copisteria — Spedizione — Pubblicazione, diramazione e conservazione delle leggi e degli atti del Governo — Affari non attribuiti ad altre divisioni.

Divisione seconda.

1. Affari comunali e provinciali — Circoscrizioni — Liste elettorali politiche e amministrative — Elezioni — Demanii comunali — 2. Opere pie e affari relativi.

Divisione terza.

1. Igiene e sanità pubblica — Leva e servizi militari — Tiro a segno nazionale — Milizia territoriale — 2. Servizio forestale — Miniere e cave — Pesi e misure — Fiere e mercati — Affari diversi di agricoltura, industria e commercio — 3. Carceri — Lavoro nelle prigioni — Personali di custodia — Mantenimento dei detenuti.

Divisione quarta.

Lavori pubblici — Viabilità — Ferrovie — Espropriazioni — Bonifiche — Poste e telegrafi — Affari diversi relativi all'amministrazione dei lavori pubblici.

Ragioneria.

1. Contabilità dello Stato — Servizio di cassa della prefettura — Conto corrente colla tesoreria provinciale e conti correnti per ciascun servizio — 2. Contabilità dei Comuni della Provincia e degli altri corpi morali sottoposti a tutela e vigilanza governativa.

Ufficio del provveditore agli studi.

1. Amministrazione scolastica provinciale, istruzione primaria, secondaria, tecnica — Scuola d'arte e mestieri — Scuola agraria — Istituti speciali — Protocollo ed archivi speciali.

Ufficio di pubblica sicurezza.

1. Polizia giudiziaria e amministrativa — 2. Protocollo ed archivi speciali.

DALLA PROVINCIA

Sulle feste di Marano. Dal signor Rinaldo Olivotto da Marano riceviamo la seguente:

" A tutti quelli che il giorno 18 u. s. *onorarono Marano;* che con la *loro* presenza fecero riescire brillante la regata e la festa; che furono generosi tanto da chiamarsi soddisfatti degli spettacoli e che lodarono il rispettoso contegno e l'ospitalità della popolazione porgo a nome di questa e della Società dei pubblici spettacoli il più sentito ringraziamento — dichiarando che in altra festa non lontana sarà migliorato quanto in quest'ultima fu fatto; si procurerà ogni mezzo per compensare tanta bontà ed invogliare ad una reciprocanza di affetto fra comprovinciali e Marano.

Mi permettano i cortesi articolisti, che vollero tributare lodi per l'occasione, di correggere l'indirizzo delle stesse: Non vanno dimenticati tutti i *componenti la società dei pubblici spettacoli* maranese, sono poi da ricordarsi con lode il sig. Parmesan Sante costruttore dei canotti, disegnatore del padiglione e per le sue estese cognizioni pratiche e di buon gusto, il sig. Delforno Orlando ed Epimaco Zoratti per la loro attività ed intelligenza — e per sapere sacrificare il proprio interesse al pubblico bene.

Rinaldo Olivotto ".

Coja, 22 giugno.

Temporale — Frane — Danni.

Verso il pomeriggio di jeri e quasi all'improvvisa, dopo il continuo imperversare della pioggia che giornalmente ci perseguita, si scatenò un furioso temporale.

La pioggia mista a grandine cadeva a dirotto, lampi spessissimi ed abbaglianti accompagnati da tuoni spaventosi, davano proprio l'idea del finimondo.

Non basta il vento o meglio la bufera era sì forte ed impetuoso da mettere tutto in iscompiglio.

Frane di terra smosse dallo scorrere con veemenza delle acque, ajutate dall'infuriare del vento, cadendo nelle posizioni più basse coprirono in diversi vigneti, intieri filari di viti, sradicando piantagioni e seminando dovunque, il disordine, l'esterminio, la rovina.

Come si fa? *Contro maggior forza ragion non vale.*

Del resto sebbene la stagione estiva si sia inaugurata sotto cattivi auspicii abbiamo ancora qualche speranza in un buon avviamento ed in un termine migliore.

Lazzaro.

Nuovo cimitero. Nel giorno 28 giugno *corr.* a ore 9 ant. avrà luogo presso il Municipio di Prepotto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero della frazione di Cialla, sul dato regolatore di L. 3584.37.

Barufe in famegla! I. Domenico di Montina (Torreano) in un accesso di gelosia — non sappiamo se o quanto giustificata — s'era messo a percuotere la propria moglie. Il fratello di questa, accorso alle grida che i ceffoni maritali strappavano alla presunta infedele, si cacciò tra marito e moglie, onde il duetto si convertì in un terzetto, nel quale ebbe la peggio il marito, che fu assai *malconcio* dal cognato forse troppo zelante nella difesa della propria sorella.

Questo zelo gli costò l'arresto, eseguito dai rr. Carabinieri lunedì 17 corrente.

Imputazioni gravi. S. Giovanni d'anni 22, del comune di S. Leonardo, è imputato d'incendio doloso e danni maliziosi. Venne perciò arrestato martedì 18 corr. dai rr. Carabinieri di S. Pietro al Natisone.

Una Luigia e due Luigi. Una donna sulla quarantina e parecchio brutta, secondo ci riferisce un nostro *reporter* che se ne intende, ha dato alla luce ierl'altro sera un bel maschiotto, deponendolo *coram populo* sul suolo di mattoni dell'osteria nella quale era occupata per lo spaccio del vino della famiglia D. a Cividale.

La puerpera venne tosto soccorsa e trasportata all'Ospedale assieme al neonato.

Si dice che nessuno s'era accorto che fosse in stato interessante; e le comari notano che la donna ha nome Luigia, il presunto padre Luigi, e il bambino nacque *nel giorno di S. Luigi.*

Ce n'è più del bisogno per cavarne un terno.

Una baruffa indiavolata avvenne giovedì 20 corr. verso le 4 pom. a Drenchia, nei pressi della Chiesa di S. Maria *di Cras.* Due fratelli da una parte e due dall'altra si azzuffavano, e la rissa ebbe gravi conseguenze. Da notizie pervenuteci risulta che d'ambe le parti vi furono feriti, e che la peggio toccò ai provocatori fratelli O. Giuseppe e Giovanni. I fratelli provocati, ai quali si unirono altri del paese, sono B. Antonio e Giovanni. Mancano più precisi ragguagli.

(Forumjuli).

Arresto. Fu arrestato a S. Leonardo certo Giovanni Simas di Antonio che per spirito di vendetta appiccò il fuoco ad una capanna di proprietà di Giovanni Simas fu Valentino, arrecandogli un danno di L. 500.

Sequestro di pistola. Dalle guardie campestri di Manzano fu sequestrata una pistola di genere insidioso al pregiudicato Antonio Poletti, il quale sfuggì all'arresto dandosi a precipitosa fuga.

Vagoni ferroviari danneggiati. Il treno omnibus austriaco, che il 22 corr. doveva giungere alla stazione di Pontebba alle ore 2 pom. arrivò invece alle 4 pom., perchè un treno merci austriaco tra le stazioni di Scheifling e Unzmarkt ebbe a deragliare.

Essendosi spezzato un asse di un vagone di quest'ultimo treno, altri otto vagoni si rovesciarono.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

Parecchi dei vagoni danneggiati sono della società ferroviaria italiana e contenevano derrate alimentari.

CRONACA CITTADINA

La salute di Cairoli. Dai giornali apprendiamo con vivo piacere che l'on. Cairoli trovasi in via di miglioramento.

I medici che lo visitarono assicurano la sua guarigione fra pochi giorni.

Consiglio comunale. Ricordiamo che domani alle ore 9 ant. avrà luogo la seduta straordinaria del Consiglio comunale coll'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Cucina popolare. Nella amministrazione di questa Cucina popolare s'è manifestata una crisi, conseguente dal fatto che i signori Angelo cav. De Girolami ed Elio Morpurgo (il primo già Presidente del Consiglio d'amministrazione) rieletti Consiglieri, insistono nel rifiuto di accettare la carica loro conferita.

Pesa automatica. A ridosso della casa Ceria in via mercatovecchio verso la via del Monte venne posta una pesa automatica, come abbiamo visto in altre città parecchie. Montando sulla piattaforma e mettendo nell'apposita buca una moneta di rame di dieci centesimi, viene segnato il peso della persona che desidera conoscere a quanto ammonti la propria consistenza fisica.

Però qualche cittadino ci fece osservare che non sempre esattamente agisce detta pesa automatica per cui sarebbe desiderabile che, nel caso ciò sia vero, chi tiene l'impresa faccia eseguire quelle riparazioni che mettano in grado la pesa di corrispondere con precisione al *suo* scopo.

Esercitazioni militari. Le truppe di guarnigione, 85.o di fanteria, a 18.o cavalleria Piacenza, col corpo musicale di fanteria in testa, sabato sera alle 9, uscivano dalla città, fuori porta Venezia, recandosi nei pressi di Basagliapenta, per esercitazioni militari.

Rientrarono in città, senza però il suono della musica, la cavalleria alle ore 2 e 1|2 e la fanteria alle ore 4 antim.

Parteciparono alle esercitazioni i rispettivi colonnelli comandanti di reggimento ed il maggior generale cav. Sini.

A proposito di una deliberazione della Società barbieri-parrucchieri di Udine, colla quale s'è unita alle proteste *contro* l'on. Cavallotti per il noto telegramma di questi all'on. Imbriani, troviamo nell'*Italia* di Milano di ieri sotto il titolo: «Il buon senso dei parrucchieri milanesi» la seguente dichiarazione che riproduciamo testuale:

" Il Consiglio della Società dei lavoranti parrucchieri di Milano non protesta e non si ritiene offeso dalla frase apparsa nel telegramma dell'on. Cavallotti alla conferenza dell'Imbriani; perchè i fatti presentati *oggi* dal corpo dei parrucchieri allontanano di molto il sospetto sul contegno di chi ne fa parte e crede che *lo spirito di libertà* che sta in tutti gli animi, annota a fallo ogni qual volta la società umana interpreta la parola parucchieri come sinonimo di un titolo spregevole; e benchè sappia e comprenda come volgarmente intendasi dalla moltitudine il titolo di Figaro; non protesta per questa frase che sintetizza molto bene la gioventù frivola e frolla, che ritiene il parrucchiere il primo coefficente per la conquista delle beltà equivoche e dei saloni ".

Esami magistrali. Il ministero della Pubblica Istruzione permette che in questo anno, e per l'ultima volta, non *sia* richiesto alcun limite di età ai candidati e alle candidate che si presentano agli esami magistrali; ben inteso però che le patenti non potranno essere rilasciate ad alcuno, se prima non abbia compiuto gli anni della legge richiesti.

Memento agli emigranti. Il questore di Genova ha diramato a tutti i Sindaci del regno una circolare, raccomandando loro di avvertire gli emigranti che dai loro comuni devono recarsi a Genova per imbarcarsi, a non fidarsi troppo dei falsi amici che li avvicinano all'arrivo o quando escono dalle agenzie d'emigrazione, offrendosi loro per guide o per compagni di viaggio, perchè di solito sono truffatori e farabutti della peggior specie.

In cerca d'amici. Sotto questo titolo il *Cittadino* di sabato scrive che la *Gazzetta di Venezia* visto che il suo partito non può riorganizzarsi, tenta di tirare a sè il clero.

Perciò si fa paladino di esso e promette di sostenerlo contro i vescovi il Papa! ecc.

Manda anche il giornale ai parrochi fin nel nostro Friuli. Ma il *Cittadino* aggiunge che sono fogli sprecati e che chi li riceve, li rimanda per posta e così le speranze della Gazzetta vanno *in fumo.*

L'Ape. È uscito il numero 23-24 dell'*Ape giuridico-amministrativa.*

Vandalismo. In altro articolo abbiamo parlato della nuova pesa automatica addossata alla casa Ceria in Mercatovecchio.

Ora ci si riferisce di guasti, ai quali fu subito riparato stamattina, e che sarebbero opera di notturni *eroi.* Eh già, siamo ai soliti vandalismi!

Mercato bozzoli. *Jeri* ed *oggi* discreta affluenza di roba sul mercato; i prezzi diminuirono essendosi venduti i giapponesi da L. 3 a L. 3.40 ed i nostrani da L. 3.40 a L. 3.80.

In alcune contrattazioni private però e per roba bella e bellissima si mantengono i prezzi primitivi.

Consiglio di Leva. Sedute del Consiglio di Leva dei giorni 21 e 22 giugno 1888.

Distretto di S. Daniele.

Abili di I. Categoria	N. 103
" " II. "	" 3
" " III. "	" 79
All'Ospitale	" 3
Riformati	" 43
Rivedibili	" 45
Cancellati	" 1
Dilazionati	" 4
Renitenti	" 103
Totale	N. 384

Società fornai. La Società di mutuo soccorso fra i fornai in Udine avendo aperto in via Cavour N. 1 l'ufficio di segreteria dalle ore 10 ant. al l'una pom. riavvisa i proprietari di forno di città e provincia che avessero bisogno di operai che potranno rivolgersi nella sede stessa ove troveranno i nomi degli operai disponibili.

La Presidenza.

Una baruffa a Fracchiuso. Ieri nel pomeriggio, in un'osteria all'insegna del Bue, alcuni individui giocavano alle carte, quando, per questioni insorte in causa del giuoco, scoppiò un vero putiferio, così da far accorrere tutti gli abitanti di via Fracchiuso.

Ma i contrasti e le grida non bastarono, poichè volarono fra i contendenti, degli schiaffi e dei pugni. Intervennero però i carabinieri che divisero i rissanti, facendoli andare alle case loro, e così la baruffa ebbe termine senza maggiori spiacevoli conseguenze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 23	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 24 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	748.3	748.6	749.0	748.5
Umid. relat.	79	68	72	73
Stato d. cielo	*misto*	*misto*	*misto*	*misto*
Acqua cad. m	—	—	—	0.2
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom	0	0	0	0
Term. centig	22.0	20.3	19.7	21.5

Temperatura { massima 25.0 / minima 19.0

Temperatura minima all'aperto 15.6

Minima esterna nella notte

Scrofola e scrofolosi. La scrofola o stato scrofoloso si manifesta per solito con ingorghi glandulari al collo, alle piegature degli *inguini* ed altre parti, con eczemi ed *eruzioni* ribelli alla pelle con rigonfiamenti e catarro cronici alle mucose della bocca e di altre vie naturali, con malattia lunga agli occhi, con anemia e debolezza generale.

Quanti ragazzi e giovani di ambedue i sessi che sono scrofolosi e tuttavia hanno belle e piacenti forme! Peccato!

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settim. dal 16 al 22 giugno 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 8
„ morti „ — „ —
„ esposti „ — „ —
Totale N. 16.

Morti a domicilio.

Luigi Tambozzo di Vincenzo d'anni 16 studente — Giovanni Puppini fu Alessandro d'anni 88 scrivano — Anna Mossutti-Molinaro fu Sante d'anni 53 cameriera — Maria Tion di Giov. Batt. di mesi 1 — Ubaldo Coccolo di Giovanni di mesi 1 — Luigi Tosolini di Domenico d'anni 5 — Riccardo Bianchi di Vittorio di mesi 3 — Pietro Milocco di Francesco d'anni 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Franzolini-Rizzi fu Giuseppe d'anni 62 casalinga — Pietro Palombo d'anni 29 operaio di polveriera — Carolina Lerni di mesi 2.

Totale N. 11

dei quali 2 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Missio cantoniere ferroviario con Rosa Colautti contadina — Pietro Cucchini guardia daziaria con Lucia Nassivera serva — Giuseppe David carradore con Maddalena Orlando serva — Alessandro Plebani impiegato con Anna Savio modista — Giuseppe Giovanni Pizzi caffettiere con Maria Luigia Cabai cameriera.

Pubblicazioni di matrimoni.

Giuseppe Trangoni agricoltore con Rosa Tubetto contadina — Pietro Cavallini inserviente postale con Rosa Romanelli casalinga — Stefano Coppola scrivano con Felicita Pizzo sarta — Giovanni Giovo impiegato con Giuseppina Moro sarta.

TELEGRAMMI

San Vincenzo 22. Il vapore *Stamboul*, proveniente da Genova e diretto pel Plata, passò ieri.

VARIETÀ

Miniera crollata e minatori sepolti — Esplosione e morti — Cicloni e inondazioni.

Sidney 22. Una miniera a New-Castle, nella Nuova Galles del sud, è crollata. Settanta operai rimasero sepolti.

Dubitasi di poterli salvare.

***

Sidney 23. Quattordici minatori rimasero sepolti a Newcastle.

Due cadaveri si sono dissepolti. — Sperasi di salvare i rimanenti.

***

New York 23. Furonvi dei cicloni nel Missuri.

Numerosi blocchi di *ghiaccio* trovansi sulla strada dei vapori transatlantici.

***

Boston 22. Avvenne una esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali.

Vi sono sei morti, due persone mancano.

Parigi 22. Violenti uragani imperversano nella regione di Laval. Danni considerevoli. Tutte le fabbriche sono chiuse.

Telegrafasi da Leman, che la vallata della Struisne è inondato sopra un'estensione di 50 chilometri di lunghezza e due in larghezza.

L'arresto di un assassino italiano a Parigi.

Il prefetto di polizia Goron seguito da forte scorta di agenti si presentava in una piccola locanda di via St. Martin.

Il prefetto di polizia dopo aver posto degli agenti a tutte le uscite ed aver fatto circondare l'albergo, entrò solo, aprendo la porta con una doppia chiave, nella stanza occupata da un misterioso individuo che da alcuni giorni vi aveva preso alloggio e gli intimò l'arresto.

L'arrestato era il famigerato assassino Pini, autore di parecchi omicidi *in Italia* e appartenente a una *banda* di malfattori a Parigi.

Furono sequestrati nella stanza del Pini molti oggetti rubati, specialmente *orologi e una quantità di chiavi false*.

Fu pure sequestrata una voluminosa corrispondenza, dalla quale risulterebbe essere egli l'autore delle esplosioni colla dinamite, avvenute mesi sono contro gli uffici di collocamento.

Egli sarebbe compromesso nello sciopero dei cocchieri.

Altri affigliati del Pini vennero tratti in arresto e mandati di cattura furono lanciati contro altri complici che si nascondono a Parigi o che trovansi all'estero.

Si tratta di una banda cosmopolita.

La polizia aveva preso grandi precauzioni sapendo che la banda era armata.

Dall'interrogatorio di Pini risultò che egli commise dei furti in molti paesi; e parte dei di lui complici sono in mano della giustizia.

Il governo italiano aveva chiesto l'estradizione di Pini per tentativo di assassinio contro un agente di polizia; egli uccise eziandio un giornalista a Torino.

L'Ambasciata italiana espresse al prefetto di polizia la sua soddisfazione per l'arresto di un individuo così pericoloso.

Pini, prima di essere estradito, sconterà in Francia le condanne in cui è incorso.

La pesca di una macchina infernale.

Scrivono da Zara:

Di questi giorni, alcuni abitanti dell'isola di Eso pescavano, nei pressi di Ponte Bianche, una macchina, avente la forma d'una botte, piena di materie esplosive, fornita di corrispondenti capsule, dell'altezza di circa un metro e del peso di 150 chilogrammi.

Avvisata l'autorità di Zara, partì tosto alla volta di Ponte Bianche, l'„Andreas Hoffer„ vapore di guerra che staziona a *Zara*, con a bordo una Commissione mista di civili e militari.

La Commissione constatò essere la macchina di fabbrica inglese, quantunque portasse una *iscrizione greca*.

La botte di ferro aveva lo spessore d'un centimetro, ed il cotone fulminante era d'ottima qualità. La macchina verrà spedita a Pola.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 24 giugno

LEGUMI FRESCHI			
Piselli al chilogramma	L.	—.16	—.22
Tegoline	„	—.14	—.16
Patate	„	—.10	—.12
Fagiuoli		—.18	—.20
Erberave	„	—.18	—.20
FRUTTA			
Ciriege	L.	—.16	—.30
Fragole	„	—.70	—.90
Uva ribia		—.50	—.—

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 22 giugno 1889

Venezia	59	8	76	33	60
Roma	23	14	57	63	51
Firenze	33	8	41	60	82
Milano	51	38	67	60	66
Napoli	71	66	40	50	45
Palermo	32	23	8	28	11
Bari	53	88	24	66	47
Torino	16	72	34	83	4

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa Pubblica di Udine — del dì 23 giugno 1889.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr.: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr.: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1681.90	164.90	3.30	3.40	3.38	3.51
Nostrane gialle, e simili e parificate . . .	2757.80	276.90	3.40	3.90	3.63	3.79

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. italiana 5%, god. 1 genn. 1889	97.40	97.60
5%, god. 1 lugl. 1889	95.23	95.48
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	313.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	276.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	188.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fino apr.	261.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.50	24.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.30	122.45	122.35	122.65
Francia	3 —	100.20	100.40	—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.07	25.13	25.14	25.19
Svizzera	4 —	99.95	100.25	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2115/8	2121/?	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2128/4	2121/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — —. Interessi su anticipazione Rendita 5%, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 83,78
Id. id. (arg.) 83,10
Id. id. (oro) 109,90
Londra 11,95 Nap. 9,60,—

MILANO 24

Rendita ital. 97,52 sera 97,47
Napoleoni d'oro 20,04.

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 97,—
Marchi 123,60.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUIATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.50 ant.	misto	ore 7.4 ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 p.	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 p.	misto	» 11.06 p.
» 8.20 p.	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 p.	omnibus	» 2.24 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.38 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	[illegible]	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.50 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.50 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 6.20 p.	omnibus	» 7.18 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco